

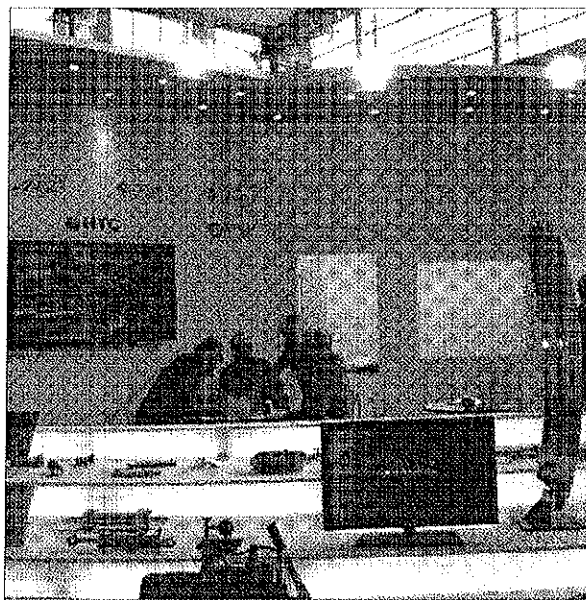
MECCANICA Nel padiglione del Centro estero sette imprese si sono presentate insieme come Htc, la rete nata nel 2008

ANCHE L'UMBRIA ALLA HANNOVER MESSE

► PERUGIA

Una rete di imprese per vincere sui mercati. È quella composta da sette imprese umbre, che insieme si sono presentate la scorsa settimana alla Hannover Messe, la più importante fiera dedicata ai comparti industriali della tecnologia, dell'innovazione e dell'automazione che vanta un'area espositiva di 225mila metri quadrati, oltre 6mila espositori provenienti da 61 Paesi, 210mila visitatori e più di 4mila nuovi prodotti presentati ogni anno. Per la prima volta le aziende hanno partecipato non singolarmente ma come Htc (High Technology Center), la rete di imprese nata nel 2008 a Foligno da un'esperienza di collaborazione supportata da Cna Umbria e che raggruppa aziende operanti nel settore della meccanica avanzata, le quali hanno dato vita ad un centro unico in Europa per lavorazioni non convenzionali ad alta tecnologia.

La trasferta in terra tedesca si è rivelata ricca di soddisfazioni. "È stata un'esperienza decisamente positiva - dichiara Renato Cesca, presidente provinciale Cna e titolare di una delle aziende della Htc -. Abbiamo stabilito contatti professionali



High Technology Center La rete di imprese supportata da Cna Umbria ha partecipato alla importante fiera di Hannover

importanti con committenti internazionali che, abbiamo motivo di credere, produrranno i loro frutti".

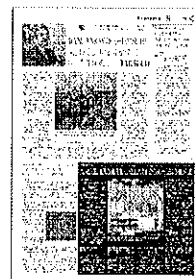
La partecipazione umbra è stata resa possibile grazie al supporto del Centro estero Umbria che ha consentito, in collaborazione con Promexport srl, società di servizi all'internazionalizzazione della Cna, la rea-

lizzazione di un padiglione Umbria incentrato sulla valorizzazione dell'esperienza regionale di aggregazione in rete rappresentata dalla Htc, di cui tutte le imprese umbre che sono state presenti in fiera fanno parte. Inoltre, per aumentare la possibilità di avviare collaborazioni commerciali internazionali, il Centro estero ha or-

ganizzato un'azione di supporto con la rete "Enterprise Europe network" e con altri partner internazionali, creando un calendario di incontri d'affari ad hoc tra imprese espositrici e visitatori.

"L'Umbria ha allestito uno spazio espositivo comune di circa 130 metri quadrati di grande impatto - aggiunge Flaminio Flavi, presidente provinciale Cna Produzione, anch'egli titolare di una delle imprese della rete - configurato come open space. L'idea di fondo è stata quella di promuovere l'expertise e la professionalità delle aziende, inserendole al contempo nel contesto territoriale dell'Umbria". Le aziende che hanno partecipato in rete alla fiera sono la Htc, la Nem Srl, Fomap Srl, Brufani Mario Snc, Cerasa Mechanics Srl, Ciccioni Sas e Faluomi Guido Srl. "Crediamo - commenta Cesca - che l'esperienza di presentarci in forma aggregata sia stata vincente e vada ripetuta in futuro. Da parte nostra c'è l'impegno a farlo".

Per ulteriori informazioni contattare il Centro estero ai seguenti recapiti 075 5748209, centro.estero@pg.camcom.it, www.centroesteroumbria.com.



LA PIEDRA

L'alta tecnologia umbra fa squadra ad Hannover

PERUGIA - Una rete per vincere sui mercati. È quella composta da sette imprese umbre, che insieme si sono presentate alla Hannover Messe, la più importante fiera dedicata ai comparti industriali della tecnologia, dell'innovazione e

dell'automazione che vanta un'area espositiva di 225mila mq, oltre 6mila espositori di 61 paesi, 210mila visitatori e più di 4mila nuovi prodotti presentati ogni anno. Per la prima volta le aziende hanno partecipato come Htc (High Technology Center), la rete di imprese nata nel 2008 a Foligno da una collaborazione supportata da Cna Umbria.

«È stata un'esperienza positiva - dichiara Renato Cesca, presidente provinciale Cna e titolare di una delle aziende - abbiamo stabilito contatti importanti con committenti internazionali che, abbiamo motivo di credere, pro-

durranno i loro frutti».

La partecipazione umbra è stata resa possibile grazie al supporto del Centro estero Umbria. L'idea di fondo è stata quella di promuovere l'expertise e la professionalità delle aziende, inseguendole al contempo nel contesto territoriale dell'Umbria.

Le aziende che hanno partecipato sono la Htc, la Nem Srl, Formap Srl, Brufani Mario Snc, Cerasa Mechanics Srl, Cicioni Sas e Faluomi Guido Srl.



EXPORT**L'UMBRIA
STRIZZA L'OCCHIO
ANCHE ALLA CINA****► PERUGIA**

"Cinaumbria, opportunità e strumenti di business" è il tema del seminario che si terrà domani, dalle ore

10, nella Sala Perugino dell'Hotel Brufani, a Perugia.

Obiettivo dell'incontro - affermano i promotori - è aprire un confronto tra istituzioni, enti, associazioni ed imprese sulle complesse strategie di penetrazione nel mercato cinese e sulle possibili azioni di supporto che il sistema regionale può mettere a disposizione delle aziende umbre. Interverranno: Vincenzo

Riommi, assessore regionale allo sviluppo economico; Gianluigi Angelantoni, presidente del Centro estero Umbria; Andrea Canapa, coordinatore programma ministero Affari esteri-ministero Sviluppo economico tra Regioni e Cina; Antonino Laspina, direttore ufficio Ice di Pechino; Alberto Pacifici, presidente Meccanotecnica Umbria e Stefano Briganti, Parco Tecnologi-

co 3A.

L'iniziativa è promossa da Regione Umbria, Centro estero Umbria e "Italia", l'Agenzia per la promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese italiane.



E' tifernate una delle aziende leader nella produzione e distribuzione di sistemi del solare termico e fotovoltaico. Un'intuizione familiare diventata futuro. Ecocompatibile

Sunerg Solar: catturiamo l'energia del sole

di Sandra Biscarini

► CITTA' DI CASTELLO - Il futuro passa dal sole. Dalla sua energia. Inesauribile e, soprattutto, pulita. Non era semplice alla fine degli anni '70, scommettere sull'energia da fonti rinnovabili. Soprattutto, non era per nulla scontato. Allora, principi come green economy, ecostenibilità ambientale e abbattimento dei costi, erano teorie poco diffuse. Per chi come la famiglia Lauri da anni si era guadagnata uno spazio di credibilità assodata e di competenza riconosciuta nel settore della termoidraulica, la produzione di energia da fonti rinnovabili, poteva essere un rischio. Un salto nel vuoto. Più di vent'anni fa, la Sunerg Solar Energy era ancora uno slancio; il sogno di Luciano, il primo dei fratelli Lauri. Un sogno le cui potenzialità vennero colte, prima e meglio di altri imprenditori del settore, dal capostipite della famiglia e dell'azienda Lauri: papà Giuseppe. Sua la decisione di installare impianti solari termici scommettendo sul successo e sull'importanza che avrà, di lì a poco, il fotovoltaico. E' il 1978 quando l'azienda tifernate crea i primi collettori solari per il riscaldamento dell'acqua firmati "Sunerg Lauri Sistemi Solari". Giuseppe e Luciano avevano visto lungo. A cementare i contorni di quell'intuizione, declinatasi in una concretezza tale da far diventare l'azienda una delle più solide nel panorama italiano delle rinnova-

compatibili con la cultura della salvaguardia ambientale e del risparmio energetico.

In particolare, l'azienda si avvale di una macchina ad ultrasuoni per saldatura di piastre in rame e di una saldatrice di griglie in rame ad idrogeno.

L'energia elettrica necessaria ad alimentare le linee produttive, è fornita dall'impianto fotovoltaico installato sulle coperture di tutti gli stabilimenti. Un ciclo interamente vocato a produrre energia senza inquinare.

E in più di venticinque anni di attività, Sunerg Solar è riuscita a dimostrare che un futuro ecocompatibile esiste davvero ed è realizzabile, accessibile e conveniente.

Soprattutto in termini di impatto ambientale, visto che i danni all'ecosistema determinati dall'impiego di questa forma di energia sono

vabili, ci penseranno i tre figli.

Luciano appunto, che di Sunerg Solar diventerà l'amministratore delegato, poi Marco e Daniele. Una famiglia che ha "catturato l'energia del sole" intuendone le mille potenzialità. Con un occhio all'ambiente e al futuro. Ma soprattutto al presente dove si costruisce il domani. Il mercato gli darà immediatamente ragione. Oggi Sunerg Solar produce e si avvale di sistemi che utilizzano l'energia solare per la produzione di acqua calda, corrente elettrica e come sistema di riscaldamento complementare.

L'azienda fornisce un servizio completo che si esplica nella progettazione, produzione, distribuzione fino al supporto pre e post vendita.

Nel 2005, Sunerg Solar sviluppa una sua linea produttiva di moduli fotovoltaici e nel 2006, attiva un procedimento di incollaggio di moduli fotovoltaici "amorfi" su apposite strutture in lamiera predisponendole a differenti soluzioni di integrazione architettonica.

Una rivoluzione. Gioiello di tecnologia che gli viene riconosciuto a livello internazionale. I moduli "mono e poli cristallini", costituiscono una "produzione di vanto italiano e sono completamente assemblati nello stabilimento tifernate". Nell'intero suo processo produttivo, l'azienda utilizza macchinari all'avanguard-

assenti.

La fonte di energia solare è a costo zero e se è vero che gli impianti solari per la produzione e lo sfruttamento dell'energia hanno un loro costo, è altrettanto vero che questo viene ridotto anche grazie agli incentivi statali disponibili per i pannelli solari.

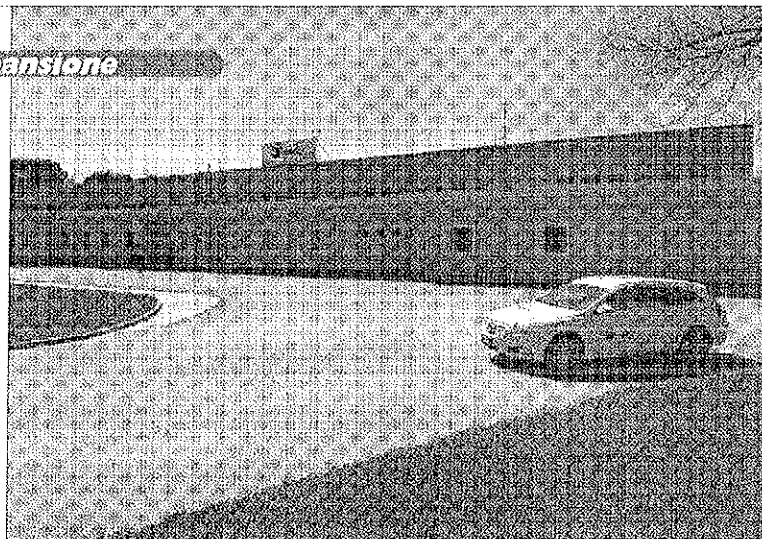
Inoltre, puntare sull'energia del sole è un investimento che si traduce in una bolletta meno pesante per l'utente. I risultati, in termini di risparmio economico, si vedono nel tempo.

Scommettere sul futuro non era semplice. Giuseppe, Luciano, Marco e Daniele lo hanno fatto. Ora, la luce che riflette sui pannelli in mostra davanti lo stabilimento è la dimostrazione vivissima che "catturare l'energia del sole" non è più un'utopia. ◀



ATTIVITÀ IN ESPANSIONE

Al primo nucleo industriale si sono aggiunti uno stabilimento a Trestina, un magazzino a Montone e un grande impianto produttivo in via di ultimazione nell'area industriale



La famiglia Lauri al completo. Il capostipite Giuseppe circondato dalla moglie Ottavia Ceccagnoli e dai tre figli. Da sinistra: Luciano, Marco e Daniele

Produzione
L'azienda utilizza nell'intero processo produttivo del fotovoltaico macchinari d'avanguardia

LA PRODUZIONE

Qualità elevata e innovazione continua costituiscono la chiave del successo

Moduli fotovoltaici, pannelli solari e generatori eolici

Lo sviluppo passa per le energie rinnovabili

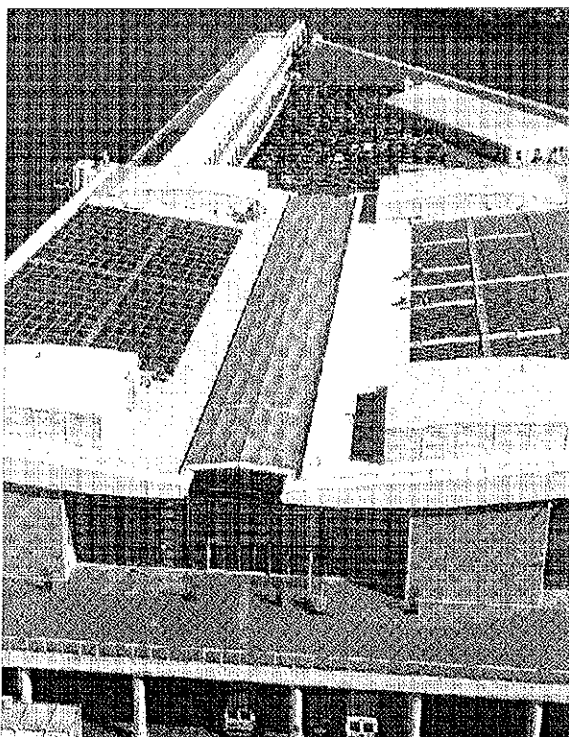
► **CITTA' DI CASTELLO** _____ La chiave del successo aziendale della Sunerg Solar risiede nella costante ricerca dell'innovazione tecnologica. Impegno che si è declinato in investimenti corposi e in frequenti "contatti" con il mercato europeo. Ogni anno, l'azienda partecipa a decine di mostre, fiere ed eventi internazionali rafforzando, di volta in volta, il proprio brand. Dall'Ecobuild di Londra, al Solarexpo di Verona passan-

do per l'Expoconfort di Milano. L'obiettivo dei soci fondatori è quello di diffondere la cultura dell' "energia pulita, incoraggiando l'utilizzo delle energie rinnovabili come fonti primarie". Questo significa perseguire la qualità dei propri prodotti ai massimi livelli. Tre i campi di azione: fotovoltaico, solare termico ed eolico. Il "modulo fotovoltaico" converte l'energia solare direttamente in energia elettrica ed è composto da

celle solari meccanicamente assemblate.

Il modulo solare fotovoltaico può essere di tipo monocristallino se la cella utilizzata è realizzata a partire da un "wafer" la cui struttura cristallina è omogenea (monocristallo) o policristallino nel caso in cui il wafer non è strutturalmente omogeneo ma organizzato in grani localmente ordinati. Tutti i moduli fotovoltaici Sunerg Solar monocristallini e policristallini so-

no costruiti con materiali di alta qualità testati per assicurare prestazioni elettriche durevoli. Inoltre, sono certificati secondo le norme elettriche Iec 61215 ed Iec 61730. Sempre per quanto concerne il settore fotovoltaico Sunerg produce "Inverter per connessioni a rete" e una vasta gamma di sistemi di fissaggio e accessori. Accanto ai moduli fotovoltaici, la produzione aziendale contempla i pannelli solari termici (detti anche collettori solari). Si tratta di un dispositivo volto alla conversione della radiazione solare in energia termica. La produzione termica contempla collettori solari piani, collettori solari sottovuoto, per piscine, solar Mr Blok, vaso solare. Inoltre, bollitori per uso sanitario, per integrazione al riscaldamento e sistemi per la "circolazione naturale e forzata". Infine, generatori eolici per carica batteria, accessori eolici e generatori eolici per collettori a rete. ◀



Moduli Una delle coperture realizzate dall'azienda che opera in molti paesi europei affiancando al mercato nazionale importanti partner esteri



Avanguardia
L'azienda allotiberina produce e si avvale di moderni sistemi che utilizzano l'energia solare per la produzione di acqua calda, corrente elettrica e come sistema di riscaldamento complementare

Costruzioni, 14 aziende umbre scelgono la Libia

Saranno presenti alla fiera internazionale di Tripoli

PERUGIA - Il Centro estero Umbria, con la collaborazione di Umbria Export, supporta le aziende umbre che partecipano alla fiera Lybia Build (da domani al 24 maggio), la prima iniziativa promozionale di rilevanza internazionale che ha luogo a Tripoli dopo l'era Gheddafi. All'evento, dedicato al settore dell'edilizia e delle costruzioni, saranno presenti 14 imprese umbre, alcune delle quali già attive sul mercato libico, altre in cerca di nuove possibilità commerciali che potrebbero essere sostenute dall'auspicata ripresa del paese arabo.

La presenza alla fiera è un forte

segnale da parte delle imprese umbre, affiancate anche da Confindustria Umbria, che intendono cogliere tutte le possibilità legate alla ricostruzione del Paese che, nel corso della guerra ha subito pensanti danni al proprio sistema edilizio e infrastrutturale.

All'inaugurazione della manifestazione sarà presente il vice ministro italiano delle Infrastrutture Mario Ciaccia.

Anche se la situazione politica e sociale in cui si trova la Libia impone alle autorità locali di concentrarsi, al momento, su interventi limitati, di natura emergenziale, volti al ripristino dei servizi di prima necessità con la ripresa

delle esportazioni di greggio, gli investimenti sono destinati a crescere.

L'edilizia è stata, e sicuramente tornerà ad essere, uno dei settori trainanti del Paese. Le imprese che esporranno all'edizione 2012 di Lybia Build all'interno dello spazio Umbria sono: Pesciarelli edilizia, Gds, Riccini, Sgm, Consorzio stabile Syncos, Luigi Bacchi, paggi Adelmo, Alutech Italia Group, Coobec, Scalificio Marchetti, Solar Light Italia, Celi, Angelantoni Life Science.



Cina-Umbria: contatto Business e opportunità per le imprese regionali

Internazionalizzazione e missioni istituzionali: il convegno organizzato dal Centro estero

PERUGIA - Un programma strutturato di promozione e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese umbre e la missione istituzionale della presidente Catuscia Marini che a luglio aprirà relazioni con la regione dello Shandong: queste le attività annunciate dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, a conclusione del seminario sullo sviluppo dei rapporti economici e commerciali tra Umbria e Cina organizzato da Regione, Centro estero Umbria e da Italia, agenzia nazionale per l'internazionalizzazione delle imprese.

L'iniziativa ha visto la partecipazione del ministro consigliere dell'ambasciata cinese in Italia, Zhang Junfang, del rettore dell'Università per stranieri di Perugia, Stefania Gianini, del presidente del Centro estero Umbria Gianluigi Angelantoni, del presidente di Meccanotecnica Umbra, Alberto Pacifici, del direttore dell'ufficio Ice di Pechino, La Spina e del rappresentante del ministero degli Esteri, Canapa. «Un valore, quello delle iniziative sul mercato cinese - ha sottolineato l'assessore Riommi -, che si inserisce in un contesto in cui l'Umbria, che fino ad oggi fa registrare circa 100 milioni di euro di export verso la Cina, vuole guadagnare rapidamente quote di mercato puntando sulla forza del suo brand, sulle piattaforme dell'agro-food e della meccanica avanzata quali vettori per l'internazionalizzazione di quella parte del sistema produttivo che guarda con sempre maggiore interesse ai mercati orientali. Una scelta - ha concluso Riommi -

che si inserisce in un contesto di scelte di politica industriale che vedono altresì declinate politiche di integrazione con le iniziative naziona-

La presidente Catuscia Marini sarà a luglio nella regione cinese dello Shandong per una missione istituzionale

li anche nei settori del turismo, del restauro dei beni culturali e della sicurezza alimentare che vedono l'Umbria già impegnata in proficui scambi con la Cina».

L'iniziativa dai contenuti operativi, ha visto da parte del ministro Zhang confermare i punti di forza dell'Umbria e le opportunità che il mercato cinese presenta per le imprese regionali sia nei settori consolidati del made in Italy che nell'hi-tech dove già si registrano importanti presenze di aziende umbre. Il rappresentante diplomatico ha rimarcato l'interesse delle autorità governative cinesi verso l'Umbria che nel 2012 rappresenta una delle regioni target per lo sviluppo degli scambi commerciali.

Gli interventi dei rappresentanti dell'Ice e del ministero degli Esteri hanno sottolineato le opportunità di approccio al mercato della seconda economia del mondo ed importanti suggerimenti su strumenti di business a disposizione delle imprese grazie anche alla presenza di consolidate relazioni istituzionali.

RE. PE.

Strategie





SCHEDA

Export

L'Italia esporta merce per oltre 17 miliardi di dollari in Cina, questo grazie alla presenza di consolidate relazioni istituzionali che hanno aperto numerose possibilità di business per le imprese

La capitale della Cina, Pechino

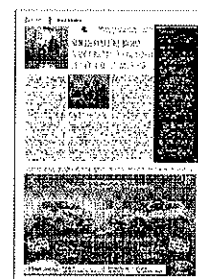
Il convegno

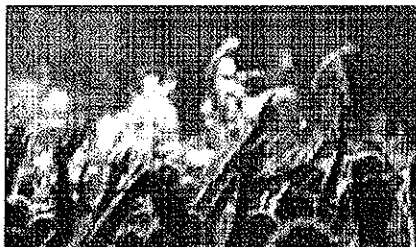
DALLA CINA OPPORTUNITÀ PER TURISMO ED ENERGIA

di Isabella Rossi

► PERUGIA La Cina punta a sviluppare scambi e rapporti a livello regionale e dopo Piemonte, Lombardia, Marche e Toscana quest'anno è la volta dell'Umbria. Lo ha riferito il ministro consigliere dell'Ambasciata della Repubblica di Cina, Zhang Junfang, ieri a Perugia all'Hotel Brufani per il Convegno "Cinaumbria opportunità e strumenti di business". Un impegno, quello cinese, che punta entro il 2015 ad incrementare gli scambi da "40 a 80 miliardi di dollari" intensificando proprio i rapporti fra le regioni dei due paesi. L'Italia non solo bella ma anche culla di tecnologie e conoscenze, per la gestione delle pmi ad esempio, ed interessante per la progettazione architettonica - ha riferi-

to il ministro consigliere che ha imparato l'italiano proprio all'Università per Stranieri di Perugia trascorrendo in Italia circa 12 anni. Alla dichiarazione, in presenza del rettore della Stranieri, Stefania Giannini, è seguita anche la precisazione che molti degli studenti cinesi a Perugia negli anni '80 e '90 sono ora funzionari, consiglieri, ambasciatori o interpreti. Ed è proprio la mediazione un tassello in parte ancora mancante ma necessario allo sviluppo dei rapporti, ha riferito il ministro cinese sottolineando quanto l'Università per Stranieri di Perugia sia conosciuta ed apprezzata in Cina. L'intenzione è quella di "importare i vostri prodotti" confidando nel fatto che "voi sappiate cosa serve al mercato cinese". L'interesse si focalizza, in particolare, in campo agroalimentare e nel settore del turismo. Interesse è stato espresso anche per il settore dell'energia rinnovabile. E' stato presentato il programma "Food safety forum in China" di cui la Regione Umbria è capofila. ◀





Architetti, urbanisti, sociologi, scrittori e designer animeranno gli incontri del Festival internazionale che si svolgerà tra Perugia e Assisi dal 7 al 10 giugno. Il ruolo fondamentale delle giovani leve

Festarch si interroga sulle megalopoli di domani

La sfida: come controllare lo sviluppo urbano

di MASSIMO DI FORTI

LA Megalopoli del Terzo Millennio ha mille volti. Anarchica, incontrollabile, micro-universo in espansione che simula quello macro descritto da Einstein, non si accontenta di una vita e/o identità ma si moltiplica senza freni in infinite direzioni. Così, Festarch - il Festival internazionale di architettura ideato e diretto da Stefano Boeri e organizzato da Abitare, giunto alla quarta edizione - ha deciso di puntare le sue luci per indagare un tema ormai esplosivo del presente-futuro della scena metropolitana: Le città nella città. Dal 7 al 10 giugno, tra Perugia e Assisi, architetti, urbanisti, sociologi, scrittori, designer diranno la loro su un fenomeno che, sottolinea Boeri, «si dirama capillarmente su tutto il territorio urbanizzato, da San Paolo a Roma, da Mumbai a Mosca, da Pechino a Nairobi: quello degli insediamenti informali». Particolarmente significativa sarà la partecipazione di Luca Zevi, neo-direttore del Padiglione Italia della imminente Biennale Architettura

di Venezia.

La domanda, inquietante ma inevitabile che accompagna come un filo rosso la nuova edizione di Festarch, è: riuscirà la mano dell'uomo a orientare lo sviluppo di Megalopoli, che avanza a velocità impareggiabile con la forza vitale di un supermicrobo in perenne trasformazione? È impossibile non pensare alle convinzioni di uno dei maggiori protagonisti del dibattito e della pratica dell'architettura degli ultimi 35 anni, a Rem Koolhaas. Lo ha detto e scritto senza mezzi termini, il maestro olandese: «La città è una realtà imperscrutabile che non potremo mai controllare completamente». I giochi del dibattito sono più che mai aperti.

Festarch, nel suo programma, dichiara esplicitamente che uno degli obiettivi dell'edizione 2012 è quello «di lanciare proposte per superare le barriere fisiche e virtuali che separano queste cellule autogestite dal resto della trama urbana e individuare soluzioni che ne facilitino il riassorbimento all'interno della città consolidata» ma riconosce poi «nel fatto-

re imprevedibilità una possibilità di arricchimento del tessuto urbano» e invita a una lettura problematica «di questi modi di fare città».

Una riflessione importante nascerà dal dibattito sul caso di Berlino e sul libro *La città nella città*, Berlino: un arcipelago verde di Oswald M. Ungers

che cercherà di approfondire gli aspetti positivi o negativi del policentrismo della Megalopoli dei nostri giorni: da condizione iniziale di arricchimento della vita comunita-

Il rischio che il verde cittadino diventi semplice riempitivo

ria, questo arcipelago di isole indipendenti non rischia di relegare anche il verde urbano al ruolo di riempitivo degli spazi abitativi, sociali e commerciali? Un esempio interessante sulle contraddizioni di questo sviluppo viene dal quartiere Zen 2 di Palermo, progettato dallo studio Gregotti negli anni 70 in una degradata zona periferica della città. Con un'installazione fotovoltaica sul tetto di una casa abbandonata, l'artista Margherita Morgantini ha illuminato per alcune ore la grande piazza dedicata a Fausto Coppi con un bianco arcobaleno al neon e ha trasformato in questo modo il

desolato contesto in un laboratorio di sperimentazione creativa.

Ma, nel quadro generale della proliferazione degli insediamenti informali, assume una grande importanza anche il tema del riuso. «una questione molto sentita», sottolineano gli organizzatori nel programma, «soprattutto in Europa e ancor di più in Italia, fatte di piccole e medie realtà urbane, costrette a ripensarsi ad attualizzare il proprio patrimonio per far fronte alle esigenze del vivere contemporaneo». È una sfida nella sfida che non è possibile sottovalutare né tanto meno perdere. Un contributo fondamentale potrebbe venire dalle nuove generazioni di architetti (in Italia, ci sono, eccome, basterebbe che offrisse loro qualche occasione adeguata una committenza terribilmente avara...) alle quali si rivolge un libro di Francesco Venezia, sintesi di oltre vent'anni di teoria e prassi che hanno caratterizzato la rigorosa ricerca dell'architetto napoletano. E che la Festarch cominci...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

